

Incontro con Lilli Gruber

Presentazione del libro Chador. Nel cuore diviso dell'Iran
Palazzo Moroni, Padova 19 Novembre 2005

L'incontro è stato organizzato dall'associazione [Cuore di carta](#) a Palazzo Moroni nel centro di Padova.

L'ultimo libro della giornalista ed europarlamentare Lilli Gruber è la storia di un viaggio in Iran, un paese in perenne evoluzione e di fondamentale importanza geopolitica per la sua posizione tra il Medio Oriente e l'Asia Centrale.



[Lilli Gruber](#) descrive l'Iran non come un monolito ma un Paese dalle mille sfaccettature con diversi spunti e battaglie.

"Le donne in Iran sono il vero motore del cambiamento. Sono il 65% della popolazione universitaria. Possono votare dai 15 anni e guidare la macchina ma sono vittima di molte discriminazioni. E' un Paese schizofrenico e pieno di contraddizioni. La legge islamica vuole che le donne arrivino vergini al matrimonio e la soluzione è un alto tasso di interventi estetici per la ricostruzione dell'imene."

"Nella visione occidentale il chador è una limitazione della libertà individuale delle donne ma non sappiamo che durante il periodo di khomeini, portare il chador era un gesto di grande libertà."

Prima della Repubblica Islamica dell'"Ayatollah Khomeini, il potere assoluto era detenuto dallo scià Mohammed Reza che si allineò con le posizioni occidentali vietando l'uso del chador nei luoghi pubblici.

Il fondamentalismo islamico e la repubblica islamica dominata dal clero di Khomeini reinstaurarono l'uso del chador che venne visto da molte donne come un gesto di libertà verso le precedenti imposizioni del regime assolutistico dello scià.

"La rivoluzione di Khomeini non avrebbe avuto un tale successo se non fosse stata appoggiata da tutti gli stati sociali, dalle forze politiche e religiose. Solo in seguito Khomeini istituì il proprio potere con l'istituzione di uno Stato teocratico nel quale le donne con un filo di rossetto o senza chador venivano imprigionate e frustate.

La libertà non è tanto l'imposizione di indossare oppure no il chador nei luoghi pubblici, ma la possibilità di una scelta da parte delle donne di indossare liberamente il segno di una tradizione."

"La schizofrenia del Paese si può notare anche nelle usanze comuni. Sugli autobus le donne devono sedersi dietro e gli uomini davanti. Per le leggi della segregazione razziale vi sono in aeroporto due ingressi, uno per gli uomini e uno per le donne. Eppure esistono delle forti contraddizioni, infatti si può entrare in un edificio ed essere pressati dentro un ascensore, uomini e donne insieme."



"In seguito all'elezione di un presidente iraniano moderato, Hojjat-ol-Eslam Seyed Mohammad Khatami si cominciarono a vedere i primi giovani riunirsi nei caffè, le Coppiette camminare nei parchi mano nella mano. Cose inimmaginabili fino a qualche anno prima.

I dettagli hanno un significato profondo. Oggi le donne possono indossare i sandali e mostrare i piedi nudi con le unghie laccate. Le donne si truccano moltissimo e molte di loro si

rifanno i nasi fino a far diventare la chirurgia estetica una vera e propria ossessione."

"L'Iran è un Paese che non può non essere preso in considerazione nello scacchiere internazionale. E' ricco di risorse naturali come il petrolio e vuole dotarsi dell'energia atomica. Il sistema è definito democratico perché è il popolo ad eleggere il presidente ed il parlamento. In realtà viene fatta una selezione dei candidati prima delle elezioni dal consiglio dei guardiani della rivoluzione per stabilire la compatibilità con i principi dell'Islam. E' il regime con la Guida Suprema religiosa che controlla i massimi organi di potere, compreso l'esercito. E' un Paese che si definisce democratico ma che manda i giornalisti in galera se si oppongono al regime. Il Paese potrà cambiare solo con un sostanziale cambiamento della costituzione e della figura della Guida Suprema."

"Manca la certezza del diritto e questa situazione crea un clima di paura nel popolo che non può riconoscere quella linea rossa che non deve essere oltrepassata. Dopo la disastrosa avventura irachena bisogna elaborare strategie di pace. La via del negoziato è l'unica praticabile. Il negoziato è difficile ma l'Ente internazionale per l'energia atomica continuerà a mandare ispettori per verificare che l'energia nucleare civile non venga utilizzata per scopi militari."

"Dobbiamo ricordarci che non esiste un solo Islam e un solo mondo arabo. Non credo sia possibile esportare la democrazia sulle ali di caccia bombardieri. Non esiste un solo modello di democrazia ma c'è un solo modo di rispettare i diritti umani."

A cura di Vincenzo Ciccone.